



Tornare alla Natura

È il momento dei viaggiatori in cerca di aria buona, panorami mozzafiato e attività sportive. Oggi, parchi e aree protette possono salvare non solo l'ambiente, ma anche l'economia dei nostri territori, attraendo un numero tale di turisti da rendere inadeguata la definizione di turismo di nicchia

✦ Aura Marcelli

Di fronte all'instabilità economica e sociale, che, nonostante timidi segnali di ripresa, continua a gravare sul nostro Paese, il turismo natura non solo mantiene le posizioni, ma riesce a migliorarle di anno in anno. Sono state oltre 102 milioni nel 2014 le presenze di turisti, a fronte di una stima di 101,9 milioni nel 2013, con un fatturato pari a 11,883 miliardi di euro. Lo rivela il XXII Rapporto Nazionale sul turismo natura, redatto da Enit, Istat, Osservatorio Ecotur e dall'Università dell'Aquila, con il coordinamento scientifico del docente universitario Tommaso Paolini. Il

Rapporto, è stato recentemente presentato in occasione della XXV edizione di Ecotur, borsa internazionale del turismo natura promossa da Confesercenti con la partecipazione di 50 tour operator di 14 diversi Paesi europei.

Evviva le active Holiday

Persino negli anni più neri della crisi internazionale il turismo natura ha continuato a crescere e a coinvolgere un numero sempre maggiore di turisti: nel 2007, primo anno della crisi, le presenze totali superavano appena i 94 milioni e il



der 60, con una capacità di spesa media, nel 48% dei casi, e alta, nel 36% dei casi. Gli interessi dei viaggiatori si indirizzano sempre più spesso verso nuove e attraenti attività sportive, come il biking, che si conferma per il secondo rilevamento consecutivo il vero traino del settore con il 29% delle preferenze, seguito da trekking, forte del 25% dei favori, dall'escursionismo, con il 24%, dallo sci, con il 12%), dall'animal watching con l'8%, e altri sport. Altre motivazioni riguardano la ricerca di tradizioni culturali, folcloristiche ed enogastronomiche, che muove il 14% dei turisti, i prezzi più bassi, con l'8% dei turisti interessati, in special modo nel caso di destinazioni vicino casa, l'ospitalità e la disponibilità della gente del luogo, apprezzate l'8%, l'assenza di folla, rilevante per il 7% e la ricerca di relax e tranquillità, con il 6%.

Parchi naturali, sempre più richiesti

Come per ogni ambito turistico, fondamentale è il livello di informazione che giunge al consumatore-viaggiatore. Nel caso del turismo natura questo dato ha presentato negli ultimi anni un andamento altalenante, stando a quanto riportato dai tour operator e rilevato dal Rapporto Ecotur: il valore massimo è stato raggiunto nel 2009, mentre il picco peggiore è stato registrato nel 2004. Le cause di una simile oscillazione del valore dell'indice relativo all'informazione sono diverse. Tra queste, una delle più importanti è rappresentata dalla disponibilità di fondi a disposizione degli enti preposti alla pro-

Dai vigneti del Piemonte ai Parchi Nazionali di tutta Italia, ambiente e tradizioni affascinano sempre più turisti, italiani e stranieri. Crediti: Barbara Ainis

fatturato era di 9,8 miliardi, mentre nel 2008 le presenze quasi raggiungevano i 96 milioni, per superare la soglia dei 100 milioni nel 2012. Negli ultimi due anni di rilevazioni e stime (2013 e 2014) la crescita ha rallentato la sua corsa ma si è comunque confermata in positivo arrivando a superare il tetto dei 102 milioni di presenze nello scorso anno. Il successo di questo tipo di viaggi, superiore ad altre tipologie turistiche, si ascrive alla possibilità che offre di godere una vacanza attiva utile a liberare la mente, a ritrovare equilibrio, a mantenere la forma o a riacquistarla attraverso la pratica di molti sport.

Biking, trekking e animal watching

Una nuova categoria di turisti ha stimolato questi anni di crescita. Il Rapporto Ecotur ne delinea il profilo, decisamente alto: una forte presenza di laureati, pari al 38%, e diplomati, pari al 49%, in maggioranza (52%) giovani coppie e famiglie un-



Il Bird Watching richiama nei nostri parchi turisti e appassionati da tutto il mondo. Nella foto un esemplare di gipeto. Foto di Alberto Bontacchio, Archivio PNGP

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre è tra i più apprezzati d'Italia. Nella foto, Vernazza, Archivio Parco Nazionale delle Cinque Terre

mozione delle aree e riserve comunque protette, fondi che scarseggiano sempre più. Anche il dato relativo al 2014 risulta estremamente negativo in quanto l'informazione nel turismo natura risulta sufficiente solo per il 29% dei t.o., mentre è insufficiente per il restante 71%.

Ciò nonostante, nello scorso anno è cresciuto il numero di weekend (passati dal 24% al 26%), di weekend lunghi (dal 12% al 31%) e di vacanze settimanali (dal 10% al 13%), che vanno a sostituirsi alle gite di un solo giorno, scese dal 47% al 33%. Cresce anche il numero di turisti provenienti da fuori regione, passato dal 29,7% del 2010 al 37% del 2014.

I parchi naturali rappresentano una richiesta specifica da parte dei turisti inte-

ressati a questo settore nel 62% dei casi. Questo dato, rilevato nel 2014, segna una decisa crescita rispetto a quello dell'anno precedente (54%) e ancor di più rispetto al 2012 (38%), ma ugualmente lascia ampi margini di crescita al turismo natura in Italia. Tra le principali novità del 2014 c'è la performance dei parchi costieri.

Nella "top ten" delle aree protette più richieste dai turisti italiani presso i tour operator, infatti, si contano ben 3 parchi costieri, ovvero le Cinque Terre, il Circeo e l'Arcipelago Toscano. La classifica è comunque guidata dal Parco nazionale d'Abruzzo (30%) seguito, in ordine, da Gran Paradiso (21%), Dolomiti Bellunesi (20%), Cinque Terre (16%), Stelvio (15%), Circeo (7%), Foreste Casentinesi (6%), Arcipelago Toscano (5%) e Gran Sasso Laga (3%). Diversa la classifica nel caso dei turisti stranieri: in testa, in questo caso, ci sono le Dolomiti Bellunesi (20,1%), seguite dai parchi nazionali delle Cinque Terre (14,4%), dello Stelvio (11,7%), Arcipelago Toscano (10,2%), Appennino Tosco-Emiliano (8,6%), Abruzzo (7%), Gargano (6,1%), Gran Paradiso (6,1%), Cilento (2,9%), Gran Sasso (2,5%).

Pole position per Hotel e B&B. Agriturismi in caduta libera

Il Rapporto Ecotur ha posto l'attenzione anche sull'importante tema della scelta delle strutture ricettive utilizzate dai turisti quando godono una vacanza natura. In questo caso i dati mettono in luce aspetti





veramente interessanti, profilando quasi una controrivoluzione. Alberghi e pensioni, che nell'ultimo Rapporto avevano perso la *leadership*, la riacquistano in maniera decisa con una percentuale di preferenze pari al 23%. Al secondo posto troviamo i B&B con il 16% delle preferenze, appena prima degli appartamenti/case private. Gli agriturismi registrano, invece, una caduta verticale rispetto al valore del 2013, passando dal 25% del 2013 al 15% del 2014.

Al contrario segnano una buona crescita i campeggi, con un aumento di 3 punti percentuali rispetto all'ultima rilevazione, fatto che ha portato questa categoria ricettiva a raggiungere il 13%, ossia il livello più elevato registrato dall'Osservatorio. Tale risultato può essere dovuto all'effetto della crisi economica, o forse alla coscienza ecologica dei turisti che si fa sentire, o ancora all'esigenza di stare "immersi" completamente nella natura. O piuttosto all'effetto combinato di queste motivazioni e di altre ancora.

Il trend turismo natura in crescita per tutto il 2015

Nonostante il periodo di crisi, il fatturato del turismo natura ha continuato a crescere. Nel 2012 il Rapporto Ecotur ha calcolato un fatturato pari a 11,378 miliardi di euro. Per il 2013 i dati (sebbene provvisori) presentano un fatturato più o meno in linea con quello raggiunto nel 2012, ma in leggera crescita (11,762 miliardi di eu-

ro), per via del maggior peso nelle presenze complessive della componente straniera, che presenta una spesa pro-capite giornaliera di oltre 100 euro, molto più elevata della spesa pro-capite giornaliera dei turisti natura domestici che è di poco superiore ai 66 euro. Anche nel 2014 si stima un fatturato del turismo natura in ulteriore leggera crescita (11,883 miliardi di euro), ancora una volta per l'effetto positivo che la componente straniera esercita sui flussi turistici.

Se il 2014 si è chiuso con numeri molto positivi per il turismo natura in Italia, le previsioni per il 2015 sono ottimistiche. Il 58 per cento dei tour operator nazionali ed europei prevede un incremento della domanda a fronte di un 42 per cento che prevede una domanda stabile. ■

Il Biking è tra gli sport preferiti dagli appassionati di Turismo Natura. Nella foto: la Val di Fiemme. Crediti: Trentino Sviluppo - Turismo e Promozione, foto di Ronny Kiaulehn

Turismo natura nel mondo

Nel mondo esistono circa 209.000 aree protette che coprono il 15,4% del territorio del pianeta ed il 3,4% degli oceani e aree marine. Vi sono inoltre molte aree protette non incluse nelle liste ufficiali, create da comunità locali, privati e gruppi religiosi. Si stima che i costi relativi al mantenimento ed alla gestione di queste aree nel mondo siano compresi fra i 45 ed i 76 miliardi di dollari. secondo uno studio appena pubblicato, un team di ricercatori ha quantificato in 8 miliardi le visite annue nelle aree protette del pianeta; di queste circa l'80% riguarda il Nord America e l'Europa. Secondo le stime, queste visite generano ogni anno circa 600 miliardi di dollari di spesa diretta e 250 miliardi di dollari in *consumer surplus*.